

SUSI CORAZZA

NUOVI DATI SUL BRONZO FINALE INIZIALE DALLA PEDEMONTANA PORDENONESE¹

In occasione del Convegno di Studi incentrato sul *Venetorum Angulus* si intende presentare alcuni nuovi dati che stanno emergendo dall'esame, ancora in corso, di un complesso ceramico del Bronzo finale, recentemente rinvenuto a Montereale Valcellina all'interno di una struttura abitativa.² L'associazione delle forme non è ancora nota nelle regioni dell'Italia nordorientale e dunque potrà costituire un punto di riferimento nello studio di un periodo scarsamente documentato, particolarmente nel Friuli-Venezia Giulia, quale è il Bronzo finale antico,³ inteso come la seconda metà del XII sec. a.C.⁴ La testimonianza più evidente della frequentazione e delle vie di traffico che in questo periodo attraversavano la regione, come ha ampiamente illustrato P. Cassola Guida in questo stesso volume, è costituita dagli oggetti di bronzo, ritrovati sporadicamente o in ripostigli.⁵ A questi ora si affianca la ceramica del contesto stratificato di Montereale, cioè un indicatore culturale e cronologico che più puntualmente si presta al riconoscimento della rete dei rapporti, in questo caso, tra arco alpino, siti di pianura del Veneto e Castellieri del Friuli e del Carso.

¹ Ringrazio la dott.ssa Serena Vitri della Soprintendenza per i Beni Archeologici e A.A.A.S. di Trieste per avermi permesso di studiare questo materiale e per la sua cordiale disponibilità, la prof.ssa Paola Cassola Guida e il prof. Giovanni Leonardi e le amiche Michela Bagolan, Elisabetta Borgna, Serena Mizzan e Piero Tasca, per le preziose discussioni sul tema. Ringrazio inoltre Tullia Spanghero.

² Un primo resoconto del ritrovamento si può trovare in *La protostoria tra Sile e Tagliamento, Mostra archeologica*, Padova 1996, pp. 397, 406, 411-413, 415.

³ Ancora nel 1988, Cassola Guida e Vitri nella rassegna dei materiali ceramici del Friuli, non poterono trattare questo periodo perché scarsamente documentato e privo di una definizione tipologica connotativa, cfr. P. CASSOLA GUIDA - S. VITRI, *La ceramica dei castellieri*, in T. MIOTTI (a cura di), *I castelli del Friuli 7*, Udine 1988, p. 227. Per i castellieri carsici e istriani si disponeva della classificazione elaborata nel 1983 da Cardarelli: A. CARDARELLI, *Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media età del bronzo e prima età del ferro*, in *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra (Trieste), Udine 1983, pp. 87-102.

⁴ La cronologia si intende in questo caso non calibrata.

⁵ Per una rassegna dei ripostigli ritrovati in regione v. *Preistoria del Caput Adriae*, cit. (nota 3); cfr. inoltre P. CASSOLA GUIDA, *Le regioni dell'arco alpino orientale tra età del bronzo ed età del ferro*, in *Italia omnium terrarum parens*, Milano 1989, pp. 643-646; EAD., *Prospettive della ricerca protostorica in Friuli, in Concordia e la X regio, Giornate di studio in onore di D. Bertolini* (Portogruaro), Padova 1995, p. 202.

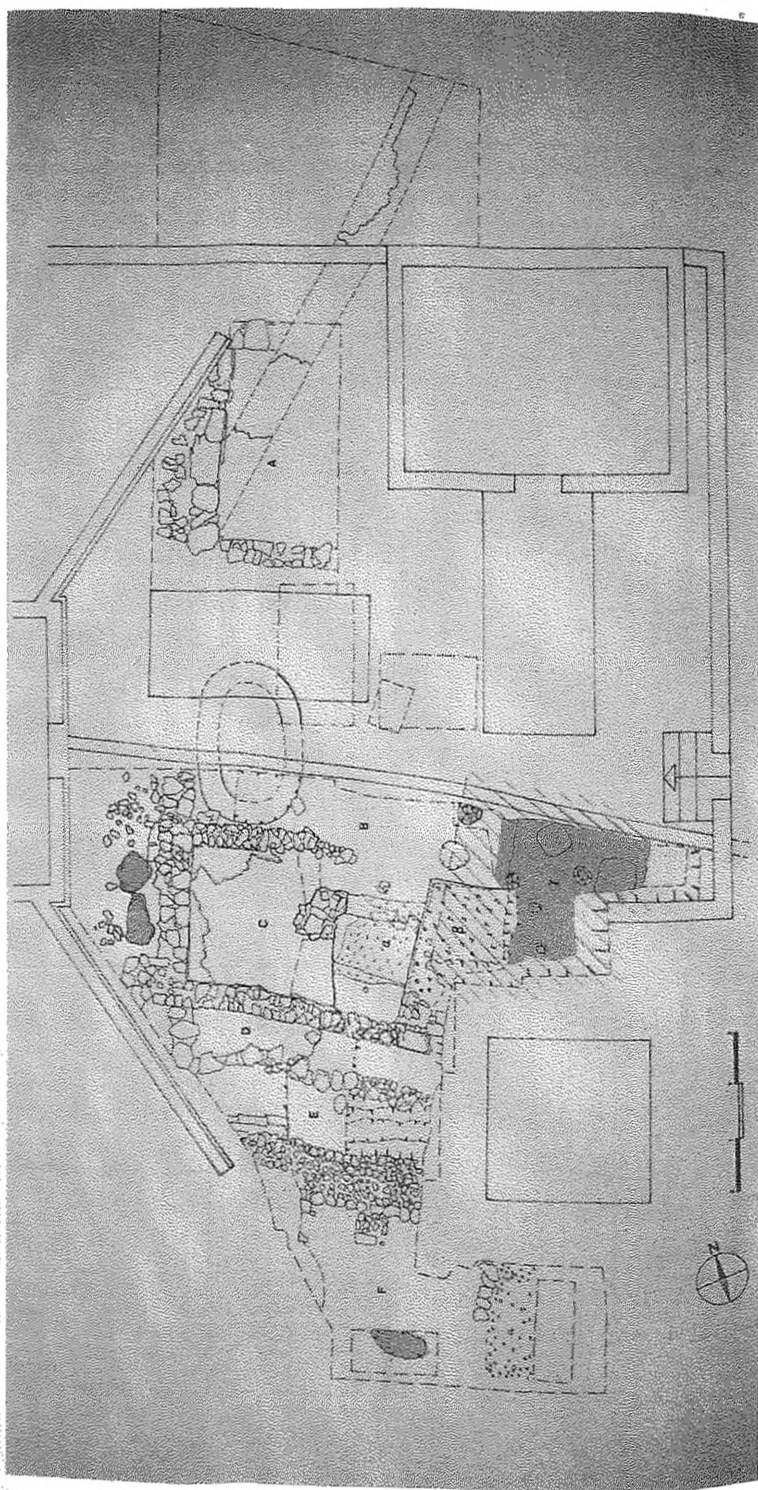


fig. 1 - Montebale Valcellina. Planimetria generale degli scavi dell'area dell'acquedotto. In colore grigio scuro i resti strutturali dell'età del Bronzo finale.

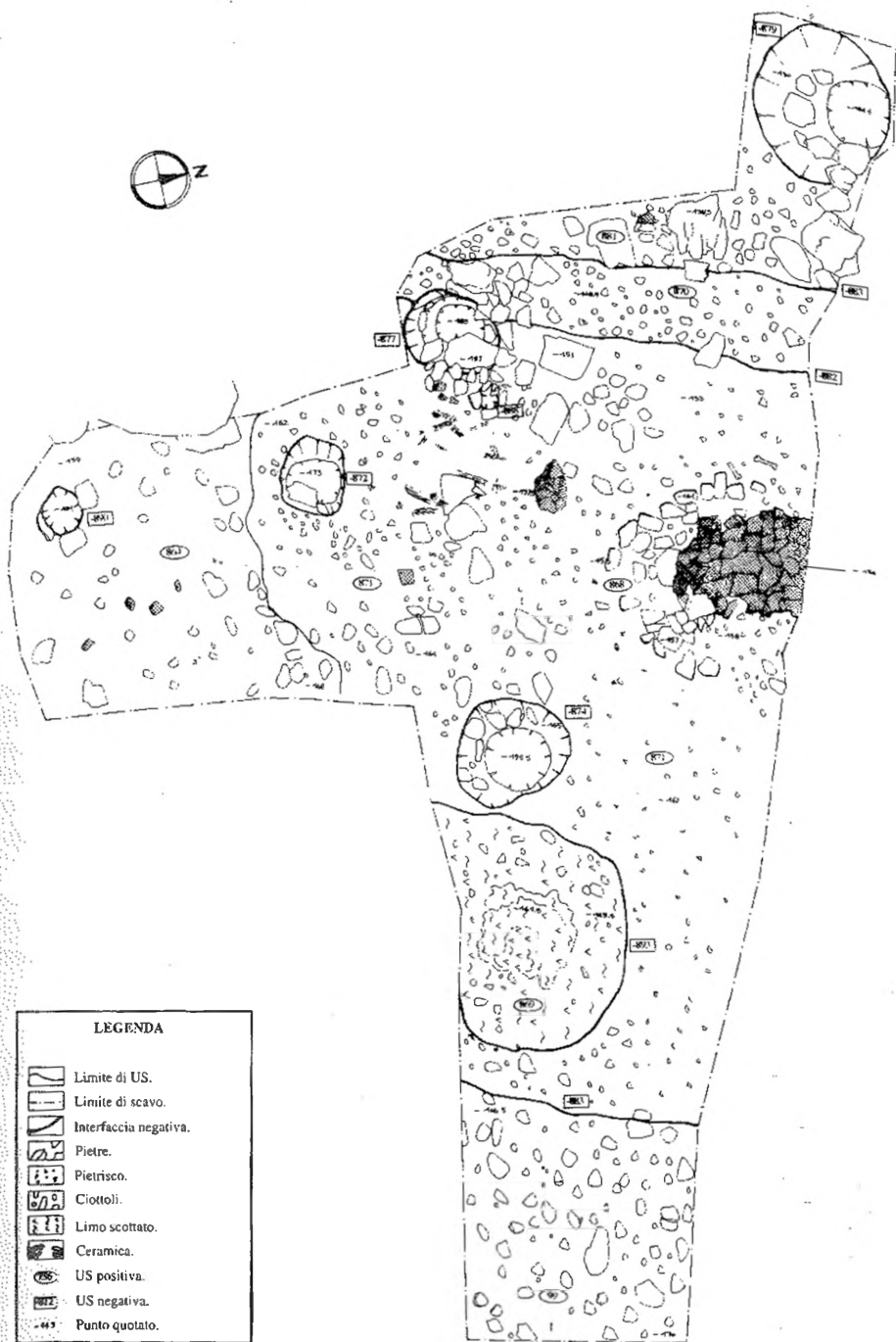
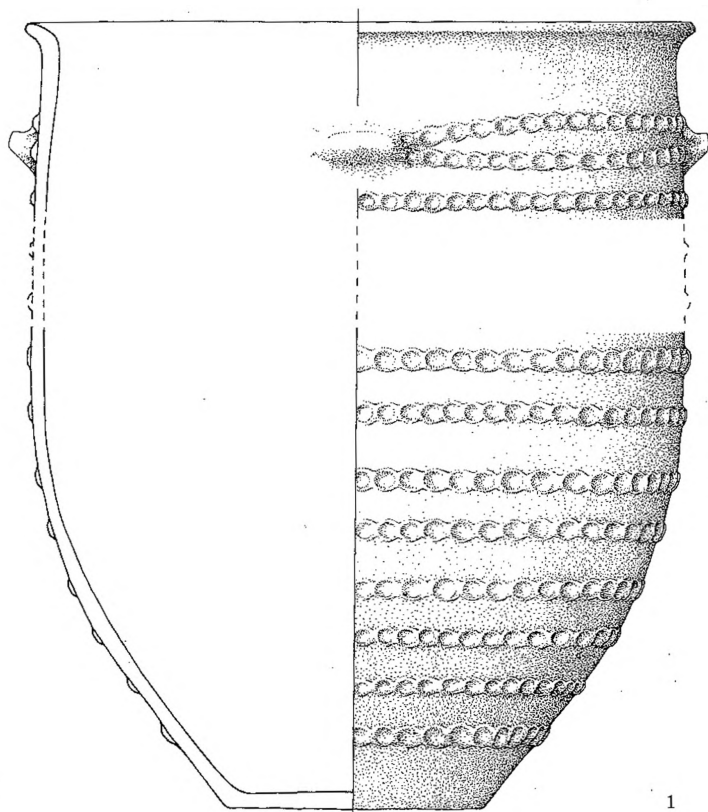
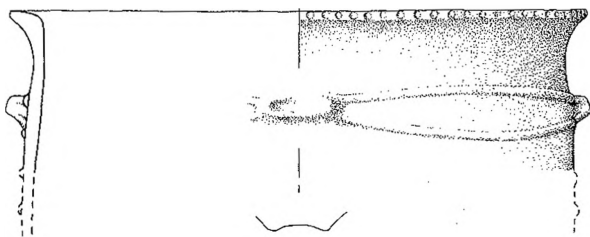


fig. 3 - Montereale Valcellina, ambiente gamma. Planimetria dei resti strutturali in posto.



1



2

fig. 4 - Montereale Valcellina, ambiente γ , USS 862 e 850 (dis. Merlatti, scala 1:4).

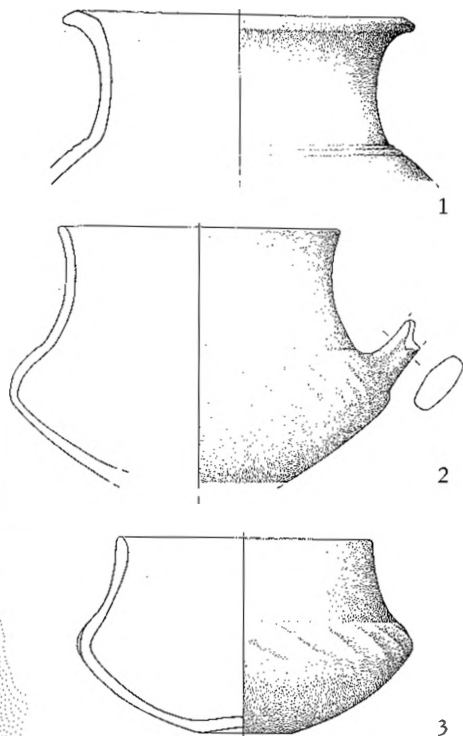


fig. 6 - Montereale Valcellina, ambiente γ ,
USS 862 (dis. Merlatti, scala 1:4).

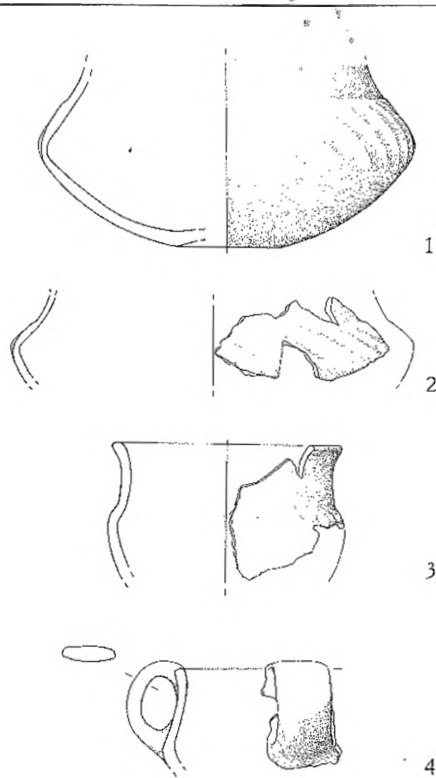


fig. 7 - Montereale Valcellina, ambiente
 γ , USS 862 (dis. Merlatti, scala 1:4).

trova ancora in Veneto il motivo decorativo dei cordoni convergenti verso le prese, applicato su dolii, olle e scodelloni, in siti del Bronzo recente come Liedolo e in quelli in cui è testimoniato il passaggio dalla *facies* subappenninica al protovillanoviano come ad esempio Fabbrica dei Soci, Cavalzara, Castellon del Brosimo, Fimon, Conegliano.¹³

Questi recipienti hanno avuto larga diffusione e lunga durata a nord e ad est delle Alpi fino all'area transdanubiana nella tarda età del Bronzo.¹⁴ Termini di con-

¹³ Cfr. A. MARCHESAN, *Le età del bronzo media e recente nel territorio veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche*, in *Archeologia Veneta* 8, 1985, p. 92, n. 62 (con bibliografia); E. BIANCHIN CITTON (a cura di), *S. Martino di Lupari (Padova) - Castello di Godego (Treviso): il sito arginato de 'Le Motte di Sotto'. Relazione delle prime indagini di scavo*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto* 5, 1989, fig. 32, 10; V. FONTANA, *Liedolo - Colle S. Lorenzo (TV)*, in *Padusa* 30, 1994, p. 130, figg. 10, 11; cfr. inoltre LEONARDI, *cit.* (nota 12), n. 19.

¹⁴ S. VRDOLJAK, *Tipološka klasifikacija kasnobrončanodobne keramike iz naselja Kalnik-Igrišče (SZ Hrvatska)*, in *Opuscula Archaeologica* 18, 1994, pp. 24-25, 37, tipo A 3 e (con bibliografia di confronto); cfr. S. PAHČIČ, *Brinjaeva gora*, in *ArhVestnik* 32, 1981, allegato n. 3.

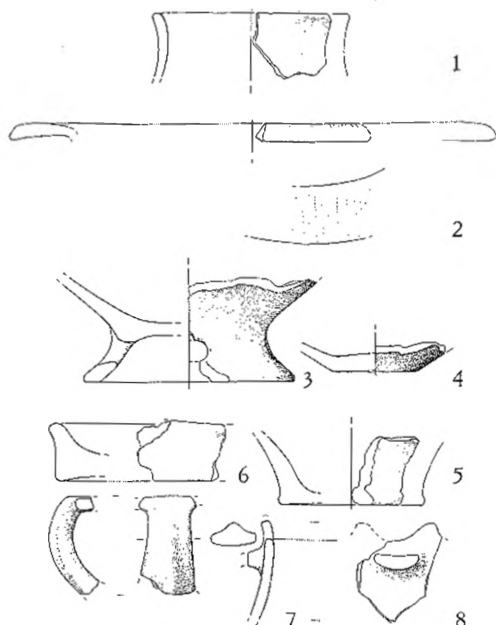


fig. 10 - Montereale Valcellina, ambiente γ , USS 862 (1, 3-5, 7-8), 850 (6), 868 (2) (dis. Merlatti, scala 1:4).

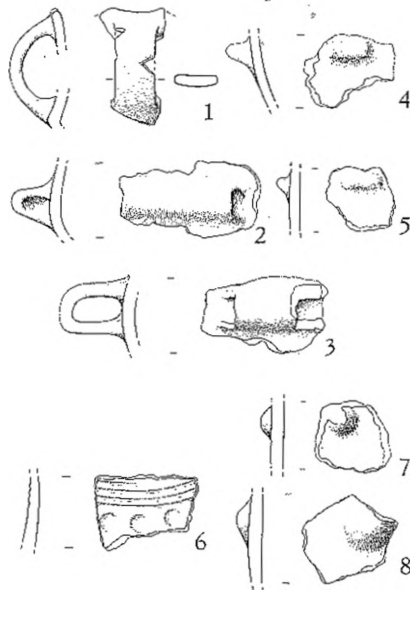


fig. 11 - Montereale Valcellina, ambiente γ , USS 862 (1, 4-5), 850 (2-3, 7), 868 (6, 8) (dis. Merlatti, scala 1:4).

territorio alpino sudorientale e dell'area mediadanubiana¹⁹ di II fase. L'olla pare inoltre accostabile ad un biconico proveniente da Montebello Vicentino dallo strato di prima fase insediativa del Bronzo finale iniziale. Questo, che rientra nelle forme attestate in Veneto, con coni uguali e collo troncoconico, presenta analogie nella decorazione e due anse a nastro impostate nel punto di massima espansione.²⁰

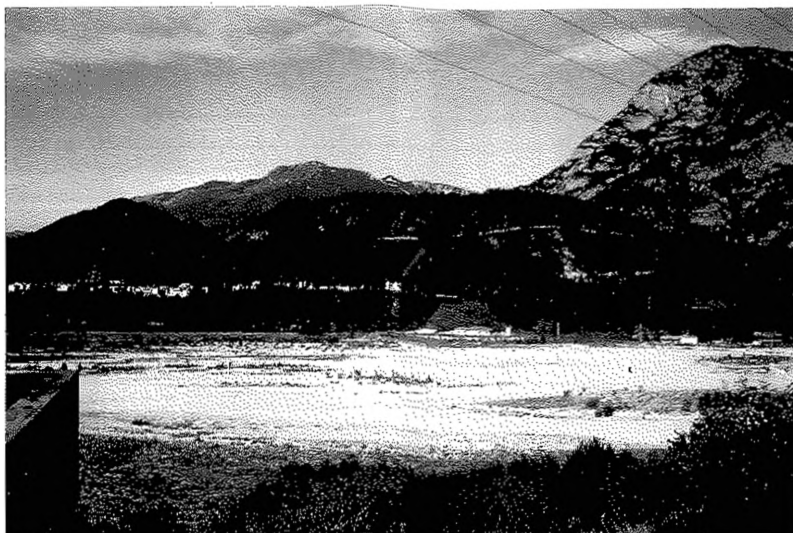
All'orizzonte Baierdorf-Velaticce riporta l'orciole con orlo a doppio spigolo e collo cilindrico distinto (fig. 6, 1). Questo tipo di orlo è ampiamente testimoniato su olle e tazze del periodo Ha A1 in Austria, Moravia, Croazia e Slovenia.²¹ Il vaso cui appartiene il frammento presenta analogie con gli orcioli rinvenuti a Martijanec (Zagabria) di I fase e a Mühlau nel Tirolo (1200 a.C.).²²

¹⁹ Vedi le olle biconiche provenienti dalle necropoli di Ljubljana, Zagreb-Vrapče, Surčin e Vatin: TERŽAN, *cit.* (nota 17), p. 330, fig. 5, 8; K. VINSKI-GASPARINI, *Kultura polja sa žarama u sjevernoj Hrvatskoj*, Zadar 1973, tavv. 3, 1-5; 4, 3-6; EAD., *Kultura polja sa žarama sa svojim grupama*, in *Prajstorja Jugoslavenskih zemalja. Bronzano doba* 4, Sarajevo 1983, tav. LXXXVII, 5; M. GARAŠANIN, *Vatinska grupa*, *ibidem*, p. 516 e tav. LXXX, 5.

²⁰ M. BAGOLAN - G. LEONARDI, *Montebello Vicentino e la facies culturale veneta nel tardo bronzo*, in *I Reti, Atti del convegno* (Stenico), in stampa, fig. 7, 1.

²¹ Cfr. M. LOCHNER, *Ein Gräberfeld der älteren Urnenfelderzeit aus Horn, Niederösterreich*, in *Archaeologia Austriaca* 75, 1991, tavv. 25, 3; 38, 6; EAD., *Stedlungsgruben der älteren Urnenfelderzeit aus Oberbergen und Bronzefunde aus Unterbergen, gem. Bergern im Dunkelsteinerwald, Niederösterreich*, in *Archaeologia Austriaca* 78, 1994, tav. 12, 6; OMAN, *cit.* (nota 16), tav. 3, 4; VRDOJAK, *cit.* (nota 14), tav. 21, 1, e in particolare p. 38.

²² VINSKI-GASPARINI, *Kultura polja sa žarama sa svojim grupama*, *cit.* (nota 19), pp. 571, 573, fig. 35, 2 e, per il contesto di ritrovamento, tav. LXXXVII, 9.

*a**b**c*

a) Il terrazzo di Montereale Valcellina, a destra il Colle del Castello visto dalla sponda sinistra del Cellina. Con la freccia è indicata l'area di ritrovamento dell'ambiente γ ; *b*) Montereale Valcellina, ambiente γ . I recipienti fittili in corso di scavo (US 862); *c*) Montereale Valcellina, ambiente γ . Piano di cottura in corso di scavo (US 868).